

Mi piace “ummonte”: la manipolazione degli impasti e i bambini

Un'esclamazione tutta fiorentina come base per un concetto più generale: mettere "le mani in pasta" è divertente, educativo e rilassante. Di Tania Mariotti

 di Redazione GiuntiScuola  3 minuti di lettura 18 dicembre 2018

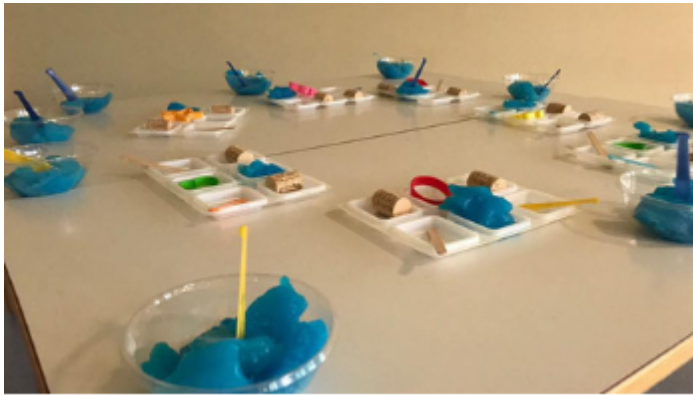


“**Ummonte!**” Questo modo di dire della zona fiorentina ci racconta come ai bambini piace avere molto, moltissimo materiale a disposizione per giocare *un monte* appunto! Ma “ummonte” è anche espressione di **profondo piacere** rispetto a una esperienza che si sta facendo.

Perché il materiale messo a disposizione dei bambini sia conforme ai requisiti di questo “ummonte” dovrà essere **piacevole, divertente, infinito, capace di giochi straordinari**, quindi

manipolabile, plasmabile, contattabile dai bambini con il corpo e con il pensiero.

Quale materiale meglio degli **impasti** e delle **materie plastiche** per poter assolvere a tale richieste?



La manipolazione è una delle esperienze che i nidi propongono, ma può essere **facilmente svolta anche a casa**. Strumenti essenziali per conoscere il mondo esplorarlo e raccontarlo il tatto e l'azione manipolativa sono per i bambini motori di curiosità e di conoscenza.

La manipolazione ha anche un importante effetto in termini di **piacevolezza** e **rilassatezzazza**. I vari impasti con consistenze diverse donano, infatti, ai bambini più sensazioni tattili che sostengono la concentrazione e offrono esperienze potenzialmente calmanti.

Nel mondo dell'infanzia non è necessario che queste operazioni portino a produrre. Per i bambini la manipolazione ha più di un beneficio donando **opportunità di apprendimenti complessi e connessi** come la psicomotricità fine, il coordinamento oculo-manuale, sollecitando l'azione costruttiva, simbolica ed espressiva.

Con la manipolazione i bambini possono **trasformare la materia in una sorta di narrazione manuale continua** tramite un gioco di tracce e trasformazioni. I materiali plastici messi a disposizione possono, infatti, cambiare forma velocemente non mettendo mai fine al gioco. Nella trasformazione dei materiali i bambini piccoli trovano piacere e gratificazione anche solo

e soltanto nel manipolare in un esercizio continuo motorio che si affina come: schiacciare, palpare, premere, spingere, arrotolare, appallottolare, sfiorare e imprimere...

Si tratta di un **contatto diretto**, intimo con il materiale, che opera su leve intellettuali di richiesta di conoscenza, di codici espressivi di comunicazione, di creazione di mappe motorie e sensoriali.



Alcune suggestivi impasti plastici naturali e atossici:

- Pasta di farina e acqua (evitiamo il sale per i bambini più piccoli)
- Impasto di farina gialla e acqua
- Impasto di pan grattato e acqua
- pasta plastica con farina, sale, olio e cremor tartaro* o didò alimentare
- pasta bianca con bicarbonato o farina di riso o farina di cocco.

Aggiunte Q.B.

La manipolazione può anche essere plurisensoriale, andando a integrare ingredienti che ridisegnano l'impasto dandogli nuove sfumature odorose con spezie ed erbe aromatiche o impatti visivi stupefacenti con aniline o polveri alimentari.

Ricetta Didò naturale



2 bicchieri d'acqua

2 bicchieri di farina

1 bicchiere di sale fino

1 cucchiaio d'olio d'oliva

2 cucchiaini di cremor tartaro

Ingredienti per colorare

Mescolate in una ciotola tutti gli ingredienti insieme a qualche goccia di colorante per alimenti (oppure 1 spezia colorata come curcuma). Versate in un pentolino, fate riscaldare a fiamma media e mescolate fino ad ottenere un composto omogeneo. Una volta raffreddatosi si conserva a lungo all'interno di contenitori sottovuoto in frigo. Potete lavorarlo con le mani per ammorbidirlo.



Conosci le riviste **Giunti Scuola**? [Apri questo collegamento](#) e scopri le offerte dedicate a [La Vita Scolastica](#), [Scuola dell'Infanzia](#), [Nidi d'Infanzia](#) e [Psicologia e Scuola](#), oltre alla nostra [Webtv](#)!